
Secondo giorno della ventunesima Riunione
Giornale MC(21) N.2, punto 7 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.5/14

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Consiglio dei ministri,

riaffermando gli impegni dell'OSCE in materia di lotta alla corruzione, in particolare le pertinenti disposizioni della Carta per la sicurezza europea adottata nel 1999 in occasione del Vertice OSCE di Istanbul, il Documento sulla strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale adottato a Maastricht nel 2003, la Decisione N.11/04 del Consiglio dei ministri relativa alla lotta contro la corruzione adottata a Sofia nel 2004 e la Dichiarazione sul rafforzamento del buongoverno e sulla lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo adottata a Dublino nel 2012,

riconoscendo che la corruzione a tutti i livelli è una fonte potenziale di tensione politica che mina la stabilità e la sicurezza degli Stati partecipanti, minaccia i valori condivisi dell'OSCE e facilita l'attività criminale,

convinto che una prevenzione più efficace della corruzione promuova il buongoverno in tutti i settori pubblici, rafforzi la fiducia nelle istituzioni pubbliche, accresca la responsabilità sociale delle imprese nel settore privato, incrementi la crescita economica e contribuisca alla stabilità sociale e alla sicurezza,

riaffermando che la libertà di informazione e l'accesso all'informazione favoriscono l'apertura e la responsabilità nelle politiche e negli appalti pubblici e consentono alla società civile, inclusi i mezzi di informazione, di contribuire a prevenire e a combattere la corruzione, il finanziamento del terrorismo, il riciclaggio di denaro e i reati presupposti,

sottolineando il ruolo centrale delle forze di polizia e delle istituzioni giudiziarie nel prevenire e combattere la corruzione,

riconoscendo che la capacità dei mezzi di comunicazione di essere indipendenti di condurre indagini e pubblicarne i risultati, in conformità con la legislazione nazionale e con gli impegni internazionali, senza timore di incorrere in procedimenti giudiziari, persecuzioni o danni fisici, è fondamentale per prevenire e combattere la corruzione a tutti i livelli e in tutti i settori,

1 Include emendamenti apportati al testo della Decisione a seguito della riunione di conformità linguistica svoltasi il 30 gennaio 2015.

riconoscendo che l'erogazione di servizi pubblici efficienti, accessibili, responsabili e trasparenti è una delle componenti fondamentali per creare condizioni che possano contrastare la corruzione nel settore pubblico,

riconoscendo l'importanza degli sforzi di rafforzamento delle capacità per prevenire e combattere efficacemente la corruzione,

riconoscendo l'importanza della cooperazione internazionale tra organismi nazionali preposti al contrasto della corruzione ai fini dello scambio di buone prassi, dell'ulteriore sviluppo di misure anticorruzione e dello scambio di conoscenze tra professionisti in materia di lotta alla corruzione,

accogliendo con favore che quasi tutti gli Stati partecipanti hanno ratificato o aderito alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) e si stanno adoperando per rispettare gli impegni previsti dalla Convenzione,

evidenziando l'importanza della cooperazione con altre pertinenti organizzazioni internazionali per prevenire e combattere la corruzione,

incoraggia gli Stati partecipanti a:

- continuare a elaborare e attuare leggi e politiche preventive in materia di lotta alla corruzione e a stabilire e promuovere misure e strumenti concreti per affrontare tutte le forme e i livelli di corruzione sia per il settore privato sia per quello pubblico, nonché per altri soggetti interessati;
- adottare misure per migliorare la trasparenza, la responsabilità e lo stato di diritto nella pubblica amministrazione, in conformità con i principi fondamentali del loro ordinamento giuridico, anche attraverso l'introduzione di misure efficaci che facilitino l'accesso del pubblico all'informazione e la promozione di efficaci servizi pubblici;
- adottare, mantenere e rafforzare sistemi che impediscano conflitti di interesse nel settore pubblico, anche, ad esempio, affrontando i conflitti di interesse mediante codici di condotta applicabili e stabilendo e rafforzando sistemi di dichiarazione dei beni patrimoniali di funzionari pubblici e di persone politicamente esposte, in conformità con i principi fondamentali del loro diritto nazionale, e creare condizioni eque e competitive per le assunzioni nel settore pubblico, in modo da aumentare la trasparenza e l'integrità nella pubblica amministrazione;
- favorire la partecipazione del settore privato, delle organizzazioni della società civile, dei mezzi di comunicazione e del mondo accademico, anche attraverso il sostegno delle strutture esecutive dell'OSCE, conformemente ai loro mandati, al fine di sviluppare strategie e politiche nazionali di lotta alla corruzione e sostenere la loro successiva attuazione;
- promuovere una cultura dell'integrità, della trasparenza e della responsabilità in tutti i settori della società, al fine di contribuire a prevenire la corruzione;
- riconoscere il ruolo importante svolto da coloro che denunciano violazioni ai fini dell'individuazione e prevenzione della corruzione e della difesa dell'interesse

pubblico, e intensificare gli sforzi individuali nazionali volti a garantire loro sufficiente protezione;

- contribuire a rafforzare le misure di sensibilizzazione riguardo alla corruzione in tutti i settori della società, svolgendo attività di formazione e programmi educativi in materia di prevenzione della corruzione e di integrità, con particolare attenzione ai giovani, e riconoscendo il ruolo svolto in tal senso da una società civile impegnata e beninformata e da mezzi di informazione indipendenti, liberi e pluralistici;
- adottare le misure necessarie, in conformità con i principi fondamentali del loro sistema giuridico, per definire o rafforzare procedure appropriate negli appalti pubblici basate sulla trasparenza, la concorrenza e criteri oggettivi nel processo decisionale, che siano efficaci nella prevenzione della corruzione;
- promuovere misure per rafforzare l'integrità del sistema giudiziario e prevenire le possibilità di corruzione tra i membri dei servizi giudiziari e delle procure;
- attuare e rispettare le norme internazionali in materia di lotta alla corruzione, come quelle previste dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e, ove appropriato, dalle convenzioni dell'OCSE e del Consiglio d'Europa sulla corruzione e contribuire a coinvolgere maggiormente la società civile nella loro attuazione, come disposto in tali convenzioni;
- stabilire e applicare provvedimenti efficaci, proporzionati e dissuasivi e sanzioni amministrative per reprimere la corruzione di persone fisiche e, ove appropriato, giuridiche, al fine di scoraggiare e arginare la corruzione;
- facilitare il recupero di beni sottratti quale parte delle misure nazionali, nonché nel quadro della cooperazione internazionale e, ove appropriato, regionale, e garantire la trasparenza della proprietà beneficiaria;
- avvalersi degli strumenti, delle linee guida e dei progetti OSCE disponibili per combattere e prevenire la corruzione;

incoraggia le pertinenti strutture esecutive dell'OSCE, incluse, ove appropriato, le operazioni sul terreno, conformemente ai loro mandati e nell'ambito delle risorse esistenti, a facilitare lo scambio di migliori prassi in materia di prevenzione della corruzione tra gli Stati partecipanti, su loro richiesta;

incarica le strutture esecutive dell'OSCE, in particolare l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali (OCEEA) e, ove appropriato, le operazioni sul terreno, in cooperazione con pertinenti partner internazionali, tra cui l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo (OCSE), la Banca Mondiale (BM), il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), il Consiglio d'Europa (CdE), e l'Accademia internazionale per la lotta alla corruzione (IACA), ad assistere gli Stati partecipanti, nell'ambito delle risorse esistenti e su loro richiesta, nell'attuazione degli impegni da loro assunti in seno all'UNCAC e nella formulazione di politiche nazionali, nello scambio di buone prassi e nello svolgimento di attività e di progetti volti al rafforzamento delle capacità nel settore della prevenzione e della lotta alla corruzione;

incarica le strutture esecutive dell'OSCE, in particolare l'OCEEA e, ove appropriato, le operazioni sul terreno dell'OSCE, di promuovere, nell'ambito delle risorse disponibili e dei loro mandati, gli strumenti e le linee guida dell'OSCE disponibili per combattere e prevenire la corruzione;

incarica l'OCEEA di esplorare, nell'ambito delle sue risorse disponibili e del suo mandato, le opportunità di cooperazione con iniziative nazionali, regionali e internazionali, promuovendo i principi di trasparenza, partecipazione dei cittadini e responsabilità;

incarica il Comitato economico e ambientale, con l'apporto e i contributi del Segretario generale dell'OSCE e delle operazioni sul terreno dell'OSCE, di presentare una relazione al Consiglio permanente entro e non oltre il primo giugno 2015, che proponga opzioni per rafforzare l'attuale capacità dell'OSCE di combattere e prevenire la corruzione e migliorare il coordinamento tra le strutture esecutive dell'OSCE in tale campo, tenendo conto delle risorse disponibili;

incoraggia i Partner per la cooperazione ad attuare volontariamente le disposizioni della presente decisione.

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla Delegazione dell'Azerbaijan:

Pur unendoci al consenso sulla Decisione del Consiglio dei ministri relativa alla prevenzione della corruzione, la Delegazione della Repubblica di Azerbaijan desidera rendere una dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

“La Delegazione dell'Azerbaijan si è sin dall'inizio impegnata attivamente nelle discussioni sulla Decisione adottata, contribuendo alla sua stesura con numerose proposte costruttive che sono state accluse al testo finale della Decisione appena adottata.

Come espresso in tale Decisione, la corruzione figura tra i fattori che facilitano le attività criminali. L'Azerbaijan parte dal presupposto che le attività criminali cui fa riferimento la Decisione siano quelle individuate nel Documento strategico dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale adottato a Maastricht nel 2003, che includono il terrorismo, l'estremismo violento, la criminalità organizzata transnazionale e le attività economiche illecite, tra cui il riciclaggio di denaro, il traffico di ogni genere e la migrazione illegale.

Nella Decisione del Consiglio dei ministri si esprime compiacimento per il fatto che quasi tutti gli Stati partecipanti abbiano ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) e si stiano adoperando per rispettare i propri impegni previsti dalla Convenzione. L'Azerbaijan auspica che l'attuazione dell'UNCAC da parte degli Stati partecipanti dell'OSCE sarà conforme agli impegni da loro assunti ai sensi dell'Articolo 4 della Convenzione, che sottolinea la necessità di attuare gli obblighi previsti dalla Convenzione in modo coerente ai principi di uguaglianza sovrana e integrità territoriale degli Stati e a quello del non intervento negli affari interni di altri Stati.”

Chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata alla Decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna.